

di Santino Prosperi
 Preside della Facoltà di Medicina
 Veterinaria di Bologna

Nelle chiacchierate e nelle discussioni che ho avuto con lui frequentandolo per oltre 40 anni ho imparato che quando faceva delle affermazioni, anche se in quel momento potevano sembrare banali o paradossali, bisognava tenerle in considerazione perché prima o poi sarebbero tornate fuori. Adriano Mantovani era una sorta di oracolo. Quando nel 1965 venne chiamato a Bologna, a ricoprire la cattedra di Malattie infettive, profilassi e polizia Veterinaria, rappresentò subito un'anomalia: la sua formazione era solo in piccola parte universitaria, derivava quasi esclusivamente dall'Istituto zooprofilattico e da prestigiosi laboratori ed università straniere. Fondò l'Istituto di Malattie Infettive e aggregò la Parassitologia. Insegnò le malattie infettive come malattie trasmissibili senza distinzione tra virus, batteri, miceti e parassiti, con una visione orizzontale della sanità (epidemiologia e profilassi). Tale impostazione venne duramente osteggiata perché metteva in discussione alcuni capisaldi dell'accademia (l'eziologia e la diagnosi). Quando lo scorso novembre gli ho comunicato che avevamo cambiato il nome ai nostri insegnamenti, nell'ambito della riforma Gelmini, da Malattie infettive a Malattie trasmissibili ha avuto una delle sue battute bolognesi, ma mi ha dimostrato il suo compiacimento. Ancora una volta era stato oracolo. Nei 17 anni passati nella nostra Facoltà aveva cercato di introdurre tutte le novità acquisite nel suo peregrinare in laboratori ed istituzioni prestigiose

IL PIÙ GRANDE DEI NOSTRI PADRI

La lezione di Mantovani: le malattie infettive si chiameranno "trasmissibili"

Non è stato facile rimanere allievi di Adriano Mantovani, continuare a portare avanti le sue idee sulla formazione e stare dentro l'Accademia. L'eredità è difficile e lui è stato un gigante.

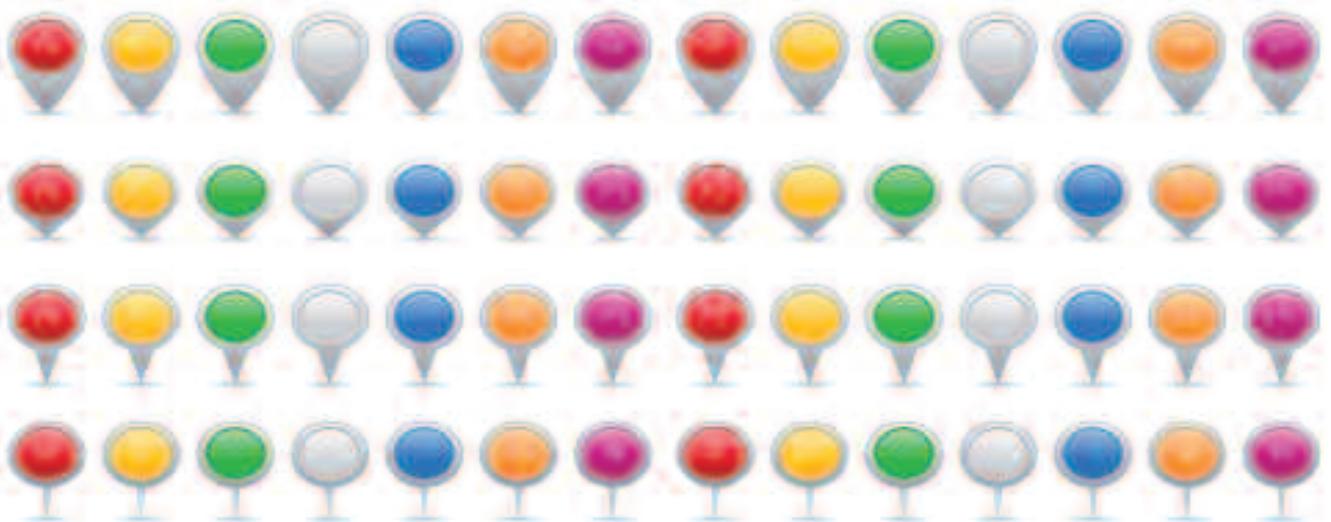
nazionali ed internazionali. Aveva un modo di insegnare che partiva dalla realtà, talvolta anche da un articolo di giornale; tale metodo, ad una lettura superficiale, poteva sembrare minimale ma non lo era. Viveva il ruolo di docente all'interno del sistema per la formazione del veterinario che potesse essere operativo il primo giorno di laurea (*one day skill*), che operasse all'interno del sistema sa-

nità di concerto con i medici (*one medicine*). Per Mantovani il concetto della *one medicine* era anche sostanziale non solo formale: se oggi i colleghi dipendenti delle Ausl percepiscono lo stesso stipendio dei medici lo debbono ad Adriano Mantovani.

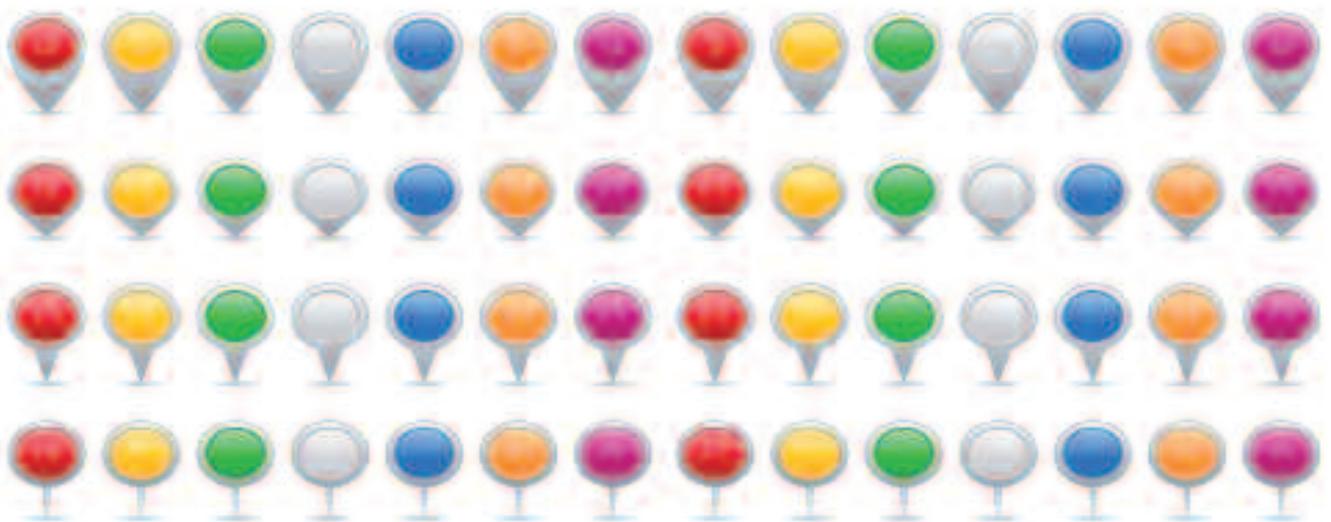
Molti al momento della scomparsa hanno scritto belle parole su Mantovani, dichiarandosi consenzienti con le sue idee e questo ci fa pia-

Adriano Mantovani è scomparso la notte del 5 marzo a Bologna, all'età di 85 anni. Sarà ricordato, fra gli altri meriti, come il maestro della sanità pubblica veterinaria. Su You Tube si può rivedere l'ultima intervista rilasciata da Adriano Mantovani sulla disastrologia veterinaria. Il professore rievoca le azioni di emergenza durante il terremoto in Irpinia.





www.struttureveterinarie.it



Le registrazioni sono in corso...



cere, ma da vivo non è stato sempre così. Per vedere affermato il suo pensiero ha lasciato l'Università, senza nessun ombrello derivante dalla posizione ricoperta ma solo con la forza delle idee. Per il suo rigore e per la sua coerenza lasciò Bologna dalla posizione di ordinario e direttore di un Istituto con circa 20 persone.

Certo è che quando nell'estate del 1982 annunciò che sarebbe andato via per noi incominciò uno dei momenti più bui e difficili della nostra vita accademica in quanto rimanemmo senza un ordinario nel settore malattie infettive. Denunciò tutti i mali dell'Università con un'analisi impietosa, ancora oggi attualissima, ma per noi allievi fu un momento amarissimo ed io, che mi sentivo il più tradito di tutti, gli risposi punto per punto affermando: "Caro professore tu te ne vai ma noi rimaniamo". Fu quello il momento più aspro dei nostri rapporti, ma il nostro gruppo non venne cancellato.

Nel terremoto dell'Irpinia del 1980 prese la macchina dell'Istituto e con 4 studenti, sacco a pelo e viveri di prima necessità, passò dal suo amico Bellani (Direttore Generale dei Servizi Veterinari), si fece dare un lasciapassare di Veterinario Provinciale Aggiunto e, mentre noi in Istituto, increduli, ci chiedevamo cosa stesse facendo nelle aree terremotate, Mantovani prendeva in mano il servizio veterinario di un'intera area, la provincia di Avellino. Dopo due anni l'esperienza di Mantovani diventò la linea guida dell'Oms sulle Azioni Veterinarie in caso di emergenze non epidemiche. Ancora una volta oracolo.

Salutiamo in Adriano Mantovani il Maestro della Sanità Pubblica Veterinaria. Grazie Professore! ●

CODICE PENALE

Condanna a sei mesi per medicinali scaduti

Il Codice Penale punisce chiunque detiene, pone in commercio o somministra medicinali "guasti o imperfetti". I farmaci veterinari vi rientrano quando il loro impiego ha riflessi sulla salute umana. Non solo nel caso di animali produttori di alimenti. Una sentenza di condanna.

In provincia di Roma, un medico veterinario è stato condannato a sei mesi di reclusione per

commercio e detenzione di medicinali guasti. I fatti risalgono a maggio del 2007, la sentenza è stata depositata a luglio del 2011 ed è stata resa nota nel marzo di quest'anno. L'imputato è stato condannato anche per detenzione di animali

in condizioni incompatibili con la loro natura. Assolto invece dal reato di esercizio in struttura non autorizzata, ipotesi per la quale non sono emersi profili di responsabilità. Alcuni clienti del veterinario hanno fatto "dichiarazioni a supporto della professionalità dell'imputato", avendo usufruito della struttura. Ma al Tribunale sono parse ben più convincenti le testimo-

